



Dopo l'intervento della Polizia locale i soliti bulletti fuggono

di Umberto Serenelli

Nuova aggressione verbale dei soliti bulletti al capolinea del trasporto pubblico di Fiumicino. Questa volta per il gruppo di giovani arrivati a mettere le mani sul tasto di apertura della porta posteriore della linea 9 con il conducente al bagno.

“Una volta arrivato al capolinea, il personale di guida ha messo in sicurezza il mezzo e chiuso le porte **racconta Saverio Schergna, delegato dell'Usb** il collega è andato al bagno e quando è tornato la vettura aveva la porta anteriore aperta. Ai giovani appoggiati all'autobus ha chiesto chi avesse fatto ricorso all'apertura: ovviamente tutti zitti. **Poi si è acceso il solito diverbio e i numerosi giovani hanno offeso l'autista** a tal punto che si è agitato e quindi deciso di non effettuare la corsa perché non era in condizioni di poter farlo con la necessaria tranquillità”.

È stata immediatamente avvertita la Polizia locale che ha la sede poco distante dal capolinea e nel giro di pochi minuti era sul posto.

Alla vista degli agenti alcuni coraggiosi bulletti si allontanavano mentre altri si confondevano tra i passeggeri della linea 2. Gli agenti della municipale dopo aver controllato, a bordo dei mezzi

pubblici al capolinea, e tranquillizzato lâ??autista, che decideva poi di partire soprattutto per le famiglie dirette con i figli ai centri commerciali di Parco Leonardo.

Per fortuna sul posto **sono arrivate due pattuglie della Polizia locale e le cose non sono precipitate** ma si alza ancora lâ??asticella dei teppistelli che sono ora passati a mettere le mani sulle vetture.

“Questa cosa Ã” molto preoccupante **â?? aggiunge Schergna â??** perchÃ© il personale di Trotta non Ã” tranquillo neppure quando deve recarsi al bagno. Ricordo che il posto guida Ã” privo della cabina di protezione necessaria a scongiurare violenza ai danni del guidatore”.

Ã? il secondo caso di minacce al personale di guida nel giro di una settimana e combinazione dei soliti scalmanati che li hanno presi di mira forse perchÃ© si annoiano.